

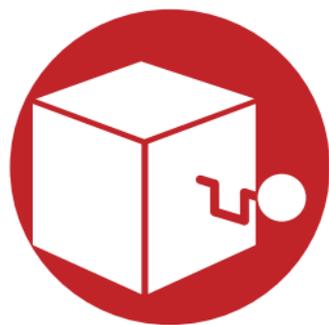
CONSERVATORIO

vivaldi

Istituto di Alta Formazione Musicale



ALESSANDRIA



# *Scatola Sonora*

Festival internazionale  
di opera e teatro musicale  
di piccole dimensioni

**XIX EDIZIONE**  
**MAGGIO-GIUGNO 2016**

**Complesso Conventuale di San Francesco**

Ex Ospedale Militare

(14 -25 maggio)

Via XXIV Maggio 5, Alessandria

**Cortile di Palazzo Cuttica**

(14 giugno)

Via Gagliaudo 2, Alessandria



Presidente: **Roberto Livraghi**  
Direttore: **Angela Colombo**  
Direttore Amministrativo: **Elisabetta Devecchi**

IN COLLABORAZIONE CON



Città di Alessandria

## Scatola Sonora No.19

In matematica il 19 è un numero primo e pertanto pieno e non scomponibile. E' anche un cosiddetto "numero felice". Non è certo questo il luogo per addentrarci in formule ed equazioni per cui, di tale felicità, ci limitiamo a prendere atto. Nel passato remoto il 19 era, a Roma, il numero sacro alla Dea Fortuna, nel presente dello spazio inesplorato identifica un asteroide. Anch'esso dedicato alla stessa Dea. Nella cultura popolare napoletana il 19 è infine "La Risata" e, scendendo nei misteri, al 19 si associa la vibrazione del suono divino. La nostra Scatola Sonora, giunta alla diciannovesima, edizione nasce quindi sotto ottimi auspici. Sarà, come sempre, un'edizione "prima" e fatta di "prime". Viaggeremo nel tempo e nello spazio, certi che la Fortuna ci aprirà una rotta densa di sorprendenti emozioni. E, concludendo con le vibrazioni, che molto e senza alcun mistero hanno a che fare con l'emozione, questa edizione di Scatola Sonora ne è piena, con un cartellone che coniuga la tradizione con la sperimentazione, il passato con il contemporaneo, l'inedito con il noto.

L'apertura del Festival è un omaggio a Umberto Eco. Ci sono persone che, quando ci lasciano, rimangono comunque sempre vive e presenti a parlarci con la loro opera che è preziosa, immortale ed è la voce della mente. Apriamo quindi Scatola Sonora con "Ouverture per Umberto Eco". Nella città in cui è nato, con le persone che lo hanno conosciuto e con il linguaggio a noi proprio, quello della musica.

La settimana centrale del festival è dedicata alla musica antica, con tre appuntamenti che esplorano il mondo del madrigale e dell'aria antica nel XVI secolo, fino ad arrivare a Monteverdi, ad un anno dal 450° anniversario della nascita. Un percorso di ascolto – e anche di studio – alle origini di quel "recitar cantando" da cui sarebbe nata l'opera lirica nel XVII secolo.

Lo introducono l'ensemble L'Armonia degli Affetti, diretto da un diplomato del Conservatorio Vivaldi, Alessandro Urbano, che ha intrapreso una carriera musicale di respiro europeo; il collega Marco Berrini con la storica dell'arte Claudia Terribile, che esplorano il rituale del ritratto della donna amata fra letteratura, poesia e musica; infine l'Interdipartimento di Musica Antica del Vivaldi con un incontro dedicato a Monteverdi. È proprio con i madrigali in stile rappresentativo, come "Il combattimento di Tancredi e Clorinda", che si consolida la "seconda pratica" ovvero l'idea (platonica) che la musica debba essere messa al servizio del testo – e della narrazione "teatrale", come abbiamo avuto modo di esplorare all'interno della masterclass con Claudine Ansermet che ci ha convinti a realizzare questo appuntamento che chiude la settimana.

Grazie a un'altra masterclass con il batterista e compositore catanese Francesco Cusa avremo invece, la settimana successiva, un tuffo nel contemporaneo attraverso una performance di improvvisazione con i partecipanti al corso "Naked musicians".

Infine in giugno riprendiamo – dopo i successi dello scorso anno – l'appuntamento con l'opera nel Cortile di Palazzo Cuttica. Anche quest'anno abbiamo proseguito lo studio sulla scuola napoletana del '700 con "Il paratajo", un intermezzo in due atti di Niccolò Jommelli, un divertente esempio di teatro in musica, ispirato ai personaggi della Commedia dell'Arte e al teatro popolare.

Vi aspettiamo!

Luca Valentino - *Ideatore di Scatola Sonora*

Il viaggio di Scatola Sonora continua. Se il 19 è un numero felice, felicissimo è il lungo percorso del Festival che in questi anni non ha conosciuto pause: magari qualche "questa è l'ultima volta!" subito dimenticato nell'entusiasmo che accompagna la progettazione dell'edizione successiva.

Il "Vivaldi" ama le buone abitudini consolidate coniugate con la ricerca di novità (passate e contemporanee) da offrire al suo pubblico impegnando, come ormai di tradizione, i suoi allievi, i suoi docenti e ospiti illustri.

E questo vale non solo per Scatola Sonora ma per tutti gli appuntamenti de "Le stagioni del Vivaldi": sono più di 100 all'anno tra concerti e spettacoli!

È un bell'impegno ed è una bella sfida perché, non dimentichiamolo, tutto nasce dentro un'Istituzione che ha come primo compito quello della formazione ma con una vocazione di lunga data alla produzione: saper coniugare questi due aspetti vuol dire poter contare su persone che lavorano con obiettivi chiari, impegno e – fondamentale – con tanta passione.

Angela Colombo - *Direttore del Conservatorio "Vivaldi"*

SABATO  
14 MAGGIO  
Ore 17



Introduzione  
al festival

## OUVERTURE PER UMBERTO ECO

Partecipano **Gianni Coscia** e **Gianluigi Trovesi**;

docenti e allievi del Conservatorio e dell'Università del Piemonte Orientale  
Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali



L'apertura del Festival è un omaggio a Umberto Eco, il personaggio forse più importante della cultura contemporanea italiana; nella città in cui è nato, con le persone che lo hanno conosciuto e con il linguaggio a noi più proprio, quello della musica. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, di cui il Direttore Salvatore Rizzello ci porterà un saluto, insieme con un intervento della prof.ssa Stefania Sini.

Preziosa è la presenza di Gianni Coscia e Gianluigi Trovesi, per i quali Eco scrisse le note di copertina di tre dischi e che ci racconteranno un po' del suo rapporto con la musica. Da questi album Coscia e Trovesi eseguiranno alcuni celebri brani, quali "Le giostre di piazza Savona", dedicata ad una Alessandria ormai scomparsa, o "C'era una strega, c'era una fata", una sorta di improvvisazione in chiave blues sul giro armonico della "Follia" di Corelli, il brano forse più amato dal Professore - che era solito eseguirlo sul suo strumento d'elezione, il flauto dolce.

E proprio la "Follia" di Corelli sarà quindi interpretato da docenti e allievi dell'Interdipartimento di Musica Antica, in un ideale confronto fra antico e moderno, mentre per ricordare Eco studente di violoncello presso il Conservatorio di Alessandria, un nostro allievo eseguirà brani da una suite di J.S.Bach.

Ma non vogliamo dimenticare neppure il rapporto del Professore con i più importanti compositori italiani d'avanguardia, come Luciano Berio e Sylvano Bussotti, e altri legati all'estetica della Neue Musik e che gravitavano attorno allo Studio di fonologia della RAI di Milano, tra cui Bruno Maderna. A queste esperienze il Laboratorio di Improvvisazione del Vivaldi dedica "Serenata per

un satellite" di Maderna, riletto da Claudio Lugo con un gruppo di studenti, per il Laboratorio di Improvvisazione, mentre una nostra ex-allieva proporrà "Stripso-dy", per ricordare il legame di Eco con Cathy Berberian e con il fumetto.

La presenza di giovani musicisti - insieme con professionisti e docenti - è l'elemento che forse sarebbe più piaciuto al Professore: siamo certi che, come ci scrive Renate Eco Ramge, "li avremmo invitati a studiare con impegno e a proseguire nello studio, anche in caso non fossero diventati dei musicisti famosi, giusto per il piacere di fare musica e per l'importanza che la musica ha nel nostro pensiero".

**Johann Sebastian Bach, dalla Seconda Suite (bww 1008)**  
Preludio, Allemanda, Corrente e Sarabanda  
Stefano Beltrami, violoncello

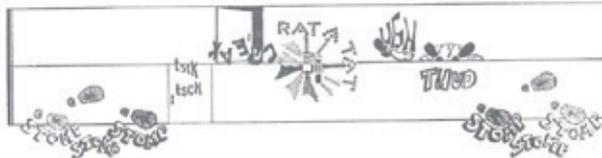
**Le giostre di Piazza Savona**  
C'era una strega, c'era una fata  
di e con **Gianni Coscia**, fisarmonica e **Gianluigi Trovesi**, clarinetto

**Arcangelo Corelli, La Follia**  
Claudio Merlo, violoncello **Maurizio Cadossi**, violino  
**Paolo Giraudi** chitarra barocca **Francesca Lanfranco**, clavicembalo

**Umberto Eco: l'intelligenza dei segni e il "baluginio della storia"**  
Stefania Sini, Università del Piemonte Orientale

**Bruno Maderna, Serenata per un satellite**  
Alessio Calcagno, clarinetto  
Antonio Basei, chitarra  
Vittorio Fiorentino, chitarra

**Cathy Berberian, Stripso-dy**  
Monica Elias, voce



MARTEDÌ  
17 MAGGIO  
Ore 21

L'ARMONIA  
DEGLI AFFETTI  
*ensemble*

Ensemble L'armonia degli Affetti  
Alessandro Urbano

## DOLCISSIMO SOSPIRO

*Arie a voce sola e basso continuo*

La musica italiana del XVII secolo è la musica per eccellenza, a tal punto da essere considerata la musica di riferimento per tutto il continente europeo dell'epoca. Portoghesi, spagnoli, fiamminghi, francesi e tedeschi viaggiavano fino ai centri italiani più importanti quali Napoli, Roma, Venezia, ma anche Firenze e Mantova per apprendere lo stile italiano del madrigale e dell'aria a voce sola. È il secolo del Recitar Cantando, della rivoluzione musicale apportata dalla Camerata Bardi e da Giulio Caccini che codifica nelle sue "Nuove Musiche" la riscoperta della declamazione della parola e getta le basi per la nascita dell'Opera: la drammaticità dei testi trova poco a poco un riscontro sonoro nella scelta degli intervalli e dei contrappunti nel basso continuo e il concetto degli affetti in musica si impone sempre più, cambiando poco a poco il modo di concepire la scrittura musicale.

La "parola", come elemento base del Recitar Cantando, può divenire motivo di fioriture melodiche che danno vita ad ariosi e aprono la strada ad un ulteriore modo di cantare che Caccini decodifica con la dicitura inversa: "Cantar Recitando". Quest'antipodo del Recitar Cantando si ritrova con altre parole nella Seconda Pratica di Monteverdi e, di riflesso, nella sua Teoria degli affetti. La musica è dunque definitivamente al servizio del testo e la via verso il teatro musicale moderno è ormai imboccata. Alla luce di queste considerazioni, i principi della seconda pratica, oltre che le regole dell'estetica del Recitar Cantando che Caccini ci mostra ne Le Nuove Musiche, sono all'ordine del giorno nel nostro programma di arie a voce sola e basso continuo.

Il concetto di "Bellezza" che è alla base del Bel Canto di cui parla Caccini, che si trasformerà con il trasformarsi delle estetiche fino all'opera pucciniana, pone un'attenzione particolare alla ricchezza di sfumature nei testi poetici e alla loro trasfigurazione in musica. Una ricerca di colori e di effetti dunque, sostenuta da una pratica improvvisata di basso continuo a più strumenti, sui criteri di Agostino Agazzari, trattato del 1607 "del sonare sopra 'l basso con ogni sorta d'instrumento".

Alicia Amo, soprano

Silvia De Maria, viola da gamba e lirone

Miguel Rincón, tiorba e chitarra

Alessandro Urbano, clavicembalo e direzione

Giulio Caccini (1551 - 1618)

da "Le Nuove Musiche" - **Dolcissimo sospiro - Vedrò il mio sol**

Claudio Monteverdi (1567 - 1643) - **Si dolce 'l tormento**

Barbara Strozzi (1619 - 1677)

da "Arie, Op.8" - **Che si può fare**

Domenico Mazzocchi (1592 - 1665)

- **Amar a Dios por Dios**

- **Lagrimae amare: La Maddalena ricorre alle lagrime**

Diego Ortiz (1510 - 1570)

- **Recercada Ottava - Recercada Quinta**

Barbara Strozzi - **Amore dormiglione**

Johann Nauwach (1595 - 1630)

da "Arie à voce sola, libro I" - **Tu parti**

Barbara Strozzi

- **L'eraclito amoroso**

Claudio Monteverdi

da "Scherzi musicali" 1632

- **Quel sguardo sdegnosetto**



**GIOVEDÌ  
19 MAGGIO  
Ore 21**

**Marco Berrini  
Claudia Terribile**

## **DEL BEL IDOLO MIO**

*I ritratti dell'amata nella pittura,  
nella poesia e nella musica del XVI secolo*

Il concerto-conferenza a cura di Claudia Terribile e Marco Berrini con la partecipazione dell'Ensemble EquiVoci è un evento che intreccia l'arte, la poesia e la musica del Cinquecento attraverso gli amori e i ritratti di alcune famose nobildonne.

L'idea del progetto muove dai numerosi studi dedicati in ambito letterario e artistico al rituale del ritratto dell'amata.

Petrarca per primo aveva immaginato che la sua Laura fosse stata ritratta "in carte" da Simone Martini, componendo su queste - presunte - pitture un celebre dittico del Canzoniere (n. 77 e 78). A partire dalla seconda metà del Quattrocento, lo spunto letterario petrarchesco fu trasformato in un raffinato gioco sociale, protrattosi con diverse modalità per tutto il Cinquecento. Alla commissione del ritratto della donna amata - una donna reale, in carne e ossa, bella e virtuosa e scelta tra le famiglie più antiche e nobili - veniva affiancata quella di un componimento poetico specificamente legato, anche nel titolo, al dipinto.

La poesia aveva il compito di far parlare la muta immagine e vivificarla agli occhi del nostalgico amante.

Intuendo che la musica non poteva restare esclusa da questo intreccio di arti sorelle, Berrini e Terribile hanno provato a verificare l'esistenza delle intonazioni musicali delle liriche dedicate a questi ritratti, rintracciando con piacevole soddisfazione numerose sorprese.

In attesa che gli esiti di questa fruttuosa ricerca vengano pubblicati in un'antologia corale, per il festival di Scatola Sonora l'Ensemble EquiVoci diretto da Marco Berrini presenterà in anteprima per la prima volta dopo cinquecento anni alcuni di questi madrigali inediti del XVI secolo su testi di Petrarca, Bembo, Porrino, Castiglione.

Le esecuzioni saranno precedute da un'introduzione a cura di Claudia Terribile per fornire al pubblico una guida all'ascolto anche attraverso la proiezione di immagini e dei testi poetici.

### **EquiVoci**

**Barbara Maiulli, Giulia Ghorzi**, soprani  
**Tomaso Valseri**, controtenore e baritono  
**Chris Iuliano**, tenore  
**Marco Grattarola**, basso

### **Laura**

**Nicolò Dorati** (1513 ca. - 1593), **Per mirar Policleto** (5v)\*

Sonetto di Francesco Petrarca sul presunto ritratto di Laura eseguito da Simone Martini

### **Maria Savorgnan**

**Cambio Perissone** (1520 ca. - 1562 ca.), **Son questi quei begli occhi** (prima pars) (5v)\*  
**Parmi veder ne la tua fronte Amore** (seconda pars) \*

Sonetto di Pietro Bembo sul perduto ritratto di Maria Savorgnan eseguito da Giovanni Bellini, 1500 ca.

### **Elisabetta Gonzaga**

**Paolo Clerico** (1518- post 1562), **Ecco la bella fronte e il dolce nodo** (prima e seconda pars) (5v)\*

Sonetto di Baldassarre Castiglione sul ritratto di Elisabetta Gonzaga (Raffaello?)

### **Giulia Gonzaga**

**Orazio Faa'** (prima metà XVI sec. - post 1594), **Del bel idolo mio** (5v)\*

Stanza di Gandolfo Porrino sul ritratto di Giulia Gonzaga eseguito da Sebastiano del Piombo, 1532.

### **Veronica Gambara**

**Luca Marenzio** (1553 - 1599), **Occhi lucenti e belli** a 5v

Madrigale di Veronica Gambara che descrive gli occhi dell'amato consorte

\* prima esecuzione moderna



**SABATO  
21 MAGGIO  
Ore 17**

## **Interdipartimento di Musica Antica**

Precorrendo le celebrazioni per i 450 anni dalla nascita

# **FRA SÌ BELLE TEMPESTE**

*Madrigali dal VII e VIII libro  
di Claudio Monteverdi (1567-1643)*

a conclusione della Masterclass tenuta da **Claudine Ansermet**  
maestro concertatore archi: **Maurizio Cadossi**  
maestro al cembalo: **Francesca Lanfranco**  
regia: **Luca Valentino**

Il progetto di Masterclass di vocalità barocca nasce dall'Interdipartimento di Musica Antica del Conservatorio Vivaldi, col desiderio di ampliarne gli aspetti didattici e artistici, in un'attività e collaborazione interdisciplinari con le classi di strumento e di arte scenica.

Quest'anno, la masterclass di canto barocco è stata dedicata al VII e VIII Libro dei Madrigali di Claudio Monteverdi, anche in preparazione delle prossime celebrazioni per i 450 anni dalla sua nascita, che ricorrono nel 2017.

Il Concerto, Settimo Libro de' Madrigali a 1, 2, 3, 4 e 6 voci, con altri generi di canti fu stampato a Venezia nel 1619. Molto significativo è il titolo di questa raccolta - Concerto - poiché, in primo luogo, il concertare si realizza col basso continuo onnipresente, arricchito di concertazione con vari strumenti in alcune composizioni e di una Sinfonia iniziale. In secondo luogo, la concertazione risiede tra le voci stesse - ne fanno esempio i meravigliosi duetti - nonché la grande diversità di generi letterari e stili musicali - come la splendida Lettera amorosa in stile recitar cantando.

Quanto all'Ottavo Libro, del 1638, porta il titolo emblematico di "Madrigali guerrieri et amorosi". Monteverdi vi scrive una prefazione nella quale pretende essere l'unico fra i suoi contemporanei ad utilizzare il ritmo pirrichio (ritmo veloce e concitato che esprime l'esaltazione bellica) ad imitazione dell'ira ovvero a similitudine delle passioni dell'orazione.

Nel Combattimento di Tancredi e Clorinda - da La Gerusalemme liberata del Tasso - la rappresentazione della battaglia si realizza, tra l'altro, con la ripetizione velocissima d'una stessa nota. Il così detto genere rappresentativo è interamente diretto alla rappresentazione-espressione degli affetti dell'animo attraverso la voce (orazione), il ritmo e il gesto.

Il lavoro della masterclass si è concentrato sulla prassi esecutiva chiamata da Monteverdi seconda pratica ossia che l'orazione sia padrona e non serva dell'armonia, riferendosi al concetto di Platone che la musica è serva dell'orazione.



**Maurizio Cadossi, Aurelio Amerio**, violini  
**Eugenio Milanese**, viola **Natalie De Waard**, violoncello  
**Federico Lepri**, contrabbasso **Sara Palmisano**, tiorba  
**Paolo Giraudi**, chitarra barocca **Giovanni Cestino**, liuto  
**Francesca Lanfranco**, clavicembalo

 Si ringraziano per la collaborazione **Massimo Lonardi;**  
**Giorgio Lorenzon** e **Cristina Ariagno**  
della Fondazione Art Nouveau di Romano Canavese (To).

Costumi **Sartoria Teatrale Arrigo**, Milano

### **Sinfonia dal VII libro**

**Non è di gentil core:**

**Ilaria Lucille De Santis, Sumireko Inui**

**Se i languidi miei sguardi (Lettera amorosa):**

**Ilenia Passerini**

**Chieme d'oro:**

**Andrea Celeste Prota, Barbara Maiulli**

**Ohimè, dov'è 'l mio ben, dov'è 'l mio core? (Romanesca):**

**Cristina Mosca, Olga Medyanik**

**Andrea Falconieri: La Suave Melodia, Brando dicho el Melo**

**O come sei gentile, caro augellino:**

**Ilenia Passerini, Olga Medyanik**

**Entrata e ballo dall'VIII libro**

**Non avea Febo ancora - Lamento della ninfa:**

**Cristina Mosca, Chris Iuliano, Rosario Di Mauro, Riccardo Ristori**

**Andrea Falconieri: Passacalle**

**Combattimento di Tancredi e Clorinda:**

**Rosario Di Mauro, Barbara Maiulli, Riccardo Ristori**



**MERCOLEDÌ**  
**25 MAGGIO**  
**ORE 18,30**

**Laboratorio  
di Improvvisazione**

## **NAKED MUSICIANS**

*Performance musicale*

**N**aked Musicians è una performance musicale ideata dal batterista e compositore catanese Francesco Cusa. Cusa ha messo a punto una particolare forma di direzione orchestrale (conduction) che, utilizzando un vocabolario di segni ideografici e gestuali da lui formulati, consente di costruire una composizione in tempo reale assieme a qualsiasi organico di musicisti. Il pubblico ha quindi l'opportunità di seguire passo a passo il crearsi delle forme musicali similmente a come, in altro conte-

sto, sarebbe possibile seguire il progresso nella realizzazione di una pittura, di una scultura o di un'installazione nello studio di un artista.

La performance è presentata come esito finale della Masterclass di tre giorni tenuta da Francesco Cusa per gli studenti del Conservatorio Vivaldi e incentrata sull'uso di tecniche poliritmiche ed eterofoniche.

**Francesco Cusa** - ideazione e conduction

**Claudio Lugo** - sax

**Studenti partecipanti alla Masterclass omonima**

12



13

**Seguirà  
un rinfresco  
offerto da**



**MARTEDÌ**  
**14 GIUGNO**  
**Ore 21**

**Interdipartimento  
di Musica Antica**

## IL PARATAJO

*Intermezzo in due atti (1753)*

Musica di **Nicolò Jommelli**  
libretto di **Charles-François Clément**

**Giovedì 16 Giugno** (replica in caso di pioggia)

Rappresentata per la prima volta a Parigi il 25 settembre 1753, "Il paratajo" nacque proprio nel cuore della querelle des bouffons che vedeva contrapposta l'opera francese a quella italiana, ma più in profondità i sostenitori del re, tradizionalisti, e la fazione gli enciclopedisti, con Rousseau in testa, che sostenevano la libertà di pensiero contro l'assolutismo. Non solo, "Il paratajo" fu proprio messo in scena dalla compagnia di Eustachio Bambini che l'anno precedente con "La serva padrona" di Pergolesi aveva fatto accendere la querelle, nella quale però les bouffons (come erano chiamati gli artisti italiani) non intervennero mai direttamente, pur pagandone le conseguenze con il loro abbandono di Parigi l'anno successivo. Nessun intento politico o polemico quindi sembra animare questo intermezzo in due atti, sostenuto piuttosto da un solido artigianato musicale e teatrale: i quattro caratteri sono ricavati dalla Commedia dell'Arte, mentre il libretto e alcuni numeri musicali ricalcano



"L'uccellatrice" scritta da Jommelli per Venezia alcuni anni prima. La trama è molto semplice: l'avarò Argone si oppone alle nozze dei sua nipote Clarissa, in quanto vuole continuare a sfruttare la dote di lei. Un primo tentativo di intrappolamento di Argone viene risolto dalla pastorella Fille, che lo salva dalla fossa in cui era stato fatto cadere da Floro, fidanzato di Clarissa. Argone si invaghisce subito della pastorella, che per lavoro fa anche l'uccellatrice, ovvero cattura i pennuti con una rete - detta appunto parataio (o parataio) da cui il titolo dell'opera. Nel secondo atto sarà la complicità delle due donne a fare cadere - letteralmente - in una rete Argone, che sarà costretto a rinunciare alla dote della nipote e a sposare Fille. L'opera si chiude quindi con le doppie nozze delle coppie. Nel cortile del Vivaldi la vicenda sarà ambientata in un grande teatro di burattini, in cui i cantanti e i loro "doppi" in legno e cartapesta fanno delicatamente il verso agli sfarzi dell'opera seria, con un accostamento fra generi di lunga tradizione e che accentua i caratteri legnosi e a tratti surreali dei personaggi. Ripresa in tempi moderni dal Festival di Barga nel 1999, abbiamo pensato a questo intermezzo come continuità di ricerca rispetto alla scuola napoletana, iniziata con "Ernelinda" nella XVIII edizione di Scatola Sonora.

Direttore: **Marco Berrini**

Regia: **Luca Valentino**

Scene, costumi, pupazzi: **Claudio Cinelli**

Trucco: **Rosario Calcagno**

Trascrizione e revisione: **Aldo Bertone**

### Personaggi e interpreti

Clarissa, nipote di Argone e amante di Floro **Lucrezia Crovo**

Argone, vecchio zio di Clarissa **Lorenzo Liberali**

Fille, pastorella amica di Clarissa **Michaela Senetta**

Floro, amante di Clarissa **Luca Santoro**

Animatori: **Erika Arena, Giovanni Combo, Iliaria Lucille De Santis, Francesca Ragno**

### Orchestra Barocca del Conservatorio Vivaldi

**Maurizio Cadossi** e **Aurelio Amerio**, violini

**Eugenio Milanese**, viola

**Stefano Beltrami**, violoncello

**Federico Lepri**, contrabbasso

**Tommaso Sandri Simonetta**

e **Luisa Meroni**, flauto dolci e traversieri

**Brunello Gorla** e **Anna Sozzani**, corni naturali

**Paolo Ghiglione**, Maestro al cembalo

**Francesca Lanfranco**, Maestro preparatore

**Maurizio Cadossi**, Maestro preparatore archi

In collaborazione con l'Istituto di Musica Antica  
del Conservatorio di Milano.

Si ringrazia il Teatro Regio di Torino



## GLI APPUNTAMENTI

SABATO  
14 MAGGIO  
Ore 17

*Introduzione al festival*  
**OUVERTURE PER UMBERTO ECO**

MARTEDÌ  
17 MAGGIO  
Ore 21

*Ensemble L'Armonia degli Affetti - Alessandro Urbano*  
**DOLCISSIMO SOSPIRO** - Arie a voce sola e basso continuo

GIOVEDÌ  
19 MAGGIO  
Ore 21

*Marco Berrini - Claudia Terribile*  
**DEL BEL IDOLO MIO** - I ritratti dell'amata nella pittura,  
nella poesia e nella musica del XVI secolo

SABATO  
21 MAGGIO  
Ore 17

*Interdipartimento di Musica Antica - Claudine Ansermet*  
**FRA SI' BELLE TEMPESTE**  
Madrigali dal VII e VIII libro di Claudio Monteverdi (1567-1643)

MERCOLEDÌ  
25 MAGGIO  
Ore 18,30

*Laboratorio di Improvvisazione - Francesco Cusa*  
**NAKED MUSICIANS** - Performance musicale

MARTEDÌ  
14 GIUGNO  
Ore 21

*Interdipartimento di Musica Antica*  
**IL PARATAJO** - Intermezzo di Nicolò Jommelli (1753)

**INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI**

Ideazione, organizzazione e coordinamento: Luca Valentino

Ufficio Stampa: Simona Gandini

Amministrazione Alessandra Gatti, Mira Giromini, Francesca Vitale

Foto: Giorgio Carlin e borsisti del Conservatorio

Partecipano: allieve e allievi, tirocinanti, docenti  
e tutto il personale del Conservatorio

CONSERVATORIO

**vivaldi**   
Istituto di Alta Formazione Musicale  
**ALESSANDRIA**

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "ANTONIO VIVALDI"

Direttore: Angela Colombo

Via Parma 1 - 15121 Alessandria - Tel. 0131.051500  
[www.conservatoriovivaldi.it](http://www.conservatoriovivaldi.it) [info@conservatoriovivaldi.it](mailto:info@conservatoriovivaldi.it)

**CorriereAL**  
il magazine on line di Alessandria e Provincia  
**radiogold**

**7**  
**GOLD**  
telecity

**RADIO**  
**ALEX**  
89.9FM  
[WWW.RADIOALEX.IT](http://WWW.RADIOALEX.IT)

**alessandria**  
**news**